

ulteriormente giustificato dalla persona, che introietta e fa propria l'immagine di pericolosità sociale che gli altri gli trasmettono.

Sul fenomeno HIV c'è stata inevitabilmente, specie all'inizio del fenomeno, una "sanitarizzazione radicale" che ha fatto passare in secondo piano la necessità di approntare da subito un'offerta di servizi psicologici e sociali per aiutare anzitutto le persone sieropositive a sostenere "psicologicamente" il carico emotivo e doloroso così intenso di una malattia improvvisa, e per certi versi così "stigmatizzante" per i significati trasversali di colpa e di condanna legati alla pericolosità del "contagio".

Il fatto che per anni la popolazione colpita dall'AIDS sia stata in maggioranza quella di tossicodipendenti o di omosessuali – con particolari vissuti del Sé corporeo – ha portato a sottovalutare questo aspetto, facendo emergere in primo piano la fenomenologia drammatica e sicuramente angosciante del depauperamento biologico del corpo, del dimagrimento irreversibile, della fragilità progressiva, delle micosi cutanee, delle infezioni polmonari e, soprattutto, della morte certa.

Non c'era spazio per dare "parola e ascolto" ai vissuti del paziente, per preoccuparsi di sapere cosa ne era intanto dei suoi processi mentali, delle sue risonanze emotive, all'ospedalizzazione e all'isolamento.

Oggi la situazione è parecchio cambiata. Alla rilevazione diagnostica può seguire un periodo anche lungo di "sieropositività asintomatica", durante il quale la persona sostanzialmente sta bene, continua la propria vita come se nulla fosse successo... Ma per evitare che nel tempo più dilatato, che c'è tra momento diagnostico e variabilità di prognosi, si instaurino dei meccanismi di scotomizzazione e rimozione, è importante che si promuovano processi reali di consapevolezza, attraverso l'elaborazione autentica dei vissuti più profondi che l'incontro con la malattia suscita e agita, elaborazione che può essere promossa attraverso un'esperienza analitica individuale o di gruppo (Valera).

Bibliografia:

- BION W.R. (1981), *Il cambiamento catastrofico*, ed. Loescher, Torino
- FUCHS E. (1984), *Desiderio e tenerezza*, ed. Claudiana, Torino.
- GALIMBETHI U. (1983), *Il corpo. Antropologia, psicoanalisi, fenomenologia*, ed. Feltrinelli, Milano
- KOHUT H. (1996), *Narcisismo e analisi del Sé*, ed. Boringhieri, Torino
- VALERIA L. (1999), *I gruppi di pazienti sieropositivi*, in "Prospettive sociali e sanitarie", XXIX, n. 7, pp.16-19